

AGGRESSIONI AI SANITARI

Emergenza al Pronto Soccorso



La Polizia a Borgo Trento

IN VIA FINCATO E A VERONETTA

Due nuove Pietre d'Inciampo



Cerimonia in via Fincato

IL REPORT MAL'ARIA DI LEGAMBIENTE.



Respiriamo veleno

Verona è la terza città peggiore in Italia con ben 66 giornate di smog oltre i limiti di legge nel 2024. Il maggior numero di sforamenti segnalati dalle centraline in Borgo Milano. Una situazione preoccupante per le patologie connesse con l'inquinamento. **SEGUE**

OK

Angelo Cresco

Il presidente di Ags soddisfatto per i lavori realizzati al depuratore di Affi. Un importante intervento di riqualificazione con un investimento di 3,2 milioni di euro.



Donald Trump Jr

Il figlio maggiore del presidente degli Stati Uniti compare in un video mentre, durante una battuta di caccia in Laguna, spara a una specie protetta di anatre.

KO

IL REPORT MAL'ARIA DI LEGAMBIENTE/1.



Un'eloquente immagine dall'alto della situazione nella Pianura Padana

I continui sforamenti rilevati in Borgo Milano

Sono stati 66. L'altra centralina al Giarol Grande si è fermata a 53. Segno evidente di un problema diffuso e strutturale

Meno male che c'era chi sosteneva che la qualità dell'aria a Verona sta migliorando. Siamo la terza città peggiore in Italia per qualità dell'aria dietro Frosinone e Milano con ben 66 giornate di smog oltre i limiti di legge nel 2024. Lo afferma l'ultimo report di Legambiente che oggi fa partire la nuova campagna itinerante Città2030 per sensibilizzare i capoluoghi a nuove pratiche di contenimento delle emissioni nocive.

Il report Mal'Aria è eloquente: nel 2024, 50 centraline in 25 città su 98 hanno superato i limiti giornalieri di Pm10. In cima Frosinone (Scalo) e Milano, maglie nere con 68 giorni di sforamenti, seguite da Verona (Borgo Milano) con 66 e Vicenza

(San Felice) 64.

Sforamenti registrati in più centraline nella stessa città, segno di un problema diffuso e strutturale in molte aree urbane, dice Legambiente.

Una situazione preoccupante sia per le patologie strettamente connesse con questo inquinamento sia per le morti premature collegate allo smog (50 mila in Italia). Inoltre, rispetto ai nuovi target europei che entreranno in vigore nel 2030, la situazione è ancora più critica: sarebbero fuorilegge il 71% delle città per il PM10 e il 45% per il biossido di azoto.

E visto che il 2030 è alle porte, "servono scelte coraggiose ora. È fondamentale investire nella mobilità sostenibile,

potenziando il trasporto pubblico e rendendo le città più vivibili, con spazi pedonali e ciclabili. Urgente anche intervenire su riscaldamento domestico e agricoltura, riducendo l'impatto degli allevamenti intensivi e integrando le politiche su clima, energia e qualità dell'aria".

Solo cinque anni ci separano dai nuovi limiti europei sulla qualità dell'aria, ma le città italiane sono drammaticamente impreparate: l'aria resta irrespirabile e i livelli di inquinamento attuali sono ancora troppo distanti dai parametri che entreranno in vigore nel 2030, è la sintesi di Legambiente.

Il report Mal'Aria ha analizzato nei capoluoghi di provincia i dati relativi alle

polveri sottili (PM10) e al biossido di azoto (NO2). Nel 2024, 25 città, su 98 di cui si disponeva del dato, hanno superato i limiti di legge per il PM10 (35 giorni all'anno con una media giornaliera superiore ai 50 microgrammi/metro cubo), con 50 stazioni di rilevamento – dislocate in diverse zone dello stesso centro urbano. In cima alla classifica troviamo Frosinone (Frosinone scalo) per il secondo anno di fila e Milano (centralina di via Marche), entrambe con 68 giorni oltre i limiti consentiti. Nel capoluogo lombardo, anche le centraline di Senato (53), Pascal Città Studi (47) e Verziere (44) hanno superato il tetto massimo. Al terzo posto assoluto si posiziona Verona, con Borgo Milano a quota 66 sforamenti (l'altra centralina, Giarol Grande, si è fermata a 53), seguita da Vicenza-San Felice a 64. Anche altre centraline vicentine hanno superato i limiti: Ferrovieri con 49 giorni e Quartiere Italia con 45. Segue Padova, dove la centralina Arcella ha registrato 61 sforamenti e Mandria 52, mentre a Venezia via Beccaria ha toccato quota 61. Nel capoluogo veneto altre quattro centraline hanno superato i limiti: via Tagliamento con 54 giorni, Parco Bissuola con 42, Rio Novo con 40 e Sacca Fisola con 36.

SEGUE

IL REPORT MAL'ARIA DI LEGAMBIENTE/2.

L'Unione Europea ci metterà fuorilegge

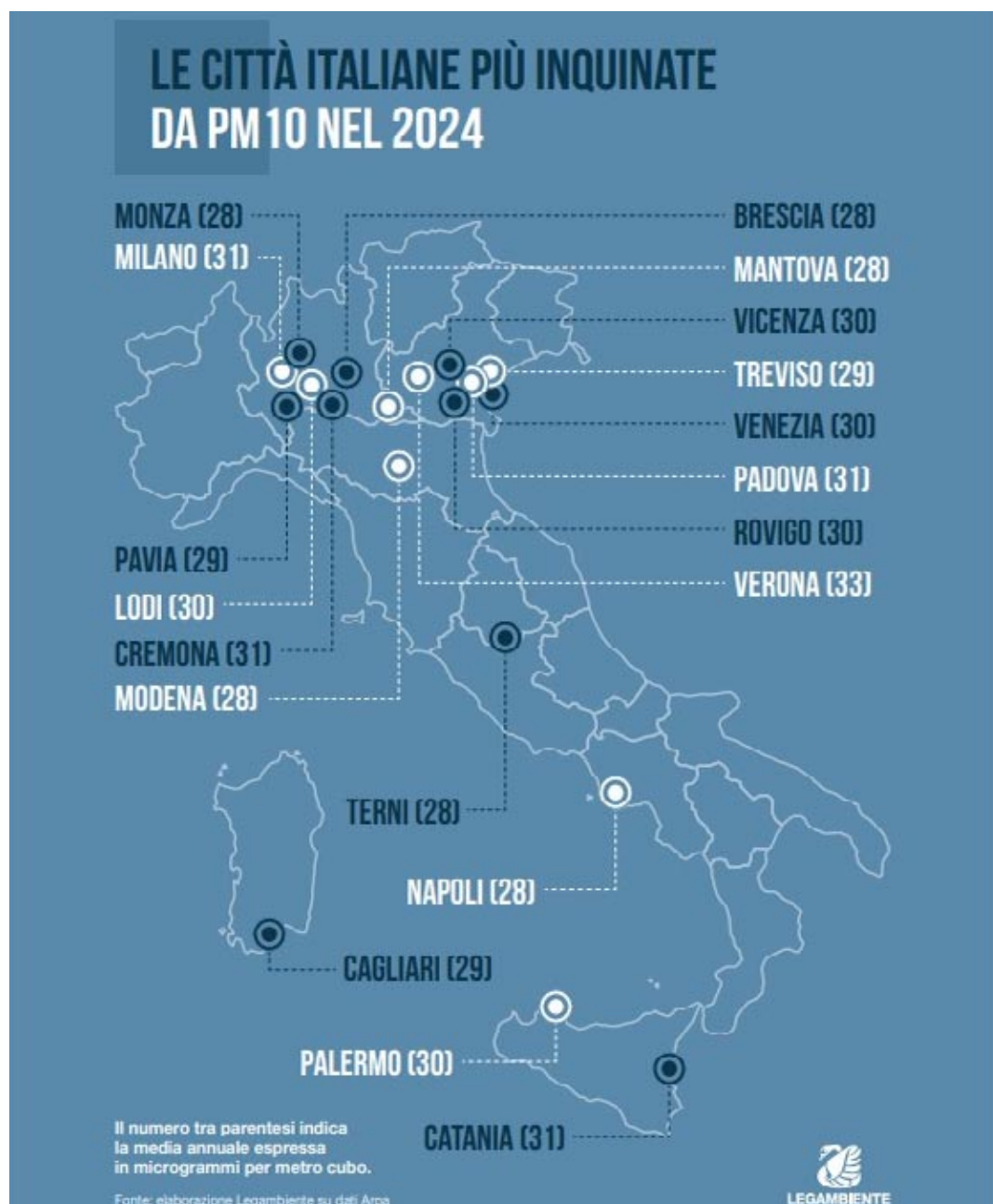
La nuova direttiva sulla qualità dell'aria per le Pm10 entrerà in vigore nel 2030

Non si sono salvate neppure le città di Cremona, Napoli, Rovigo, Brescia, Torino, Monza, Modena, Mantova, Lodi, Pavia, Catania, Bergamo, Piacenza, Rimini, Terni, Ferrara, Asti e Ravenna.

Una dimostrazione evidente, concreta, che rivela come l'inquinamento atmosferico sia un problema diffuso e strutturale, ben più esteso di quanto amministratori locali e cittadini vogliano ammettere. E troviamo infatti tutte le città della Pianura padana dove evidentemente gli interventi decisi finora di limitazione delle auto più inquinanti non hanno dato risultati particolarmente incisivi, basti pensare al traffico pesante lungo le autostrade: è mai stato limitato?

Con la nuova Direttiva europea sulla qualità dell'aria che entrerà in vigore dal primo gennaio 2030 per il PM10 sarebbero infatti solo 28 su 98 le città a non superare la soglia di 20 µg/mc, che è il nuovo limite previsto. Al 2030, 70 città sarebbero dunque fuorilegge.

Tra le città più indietro, che devono ridurre le concentrazioni attuali tra il 28% e il 39%, si segnalano Verona, Cremona, Padova e Catania, Milano, Vicenza, Rovigo e Palermo. Il quadro non migliora con il biossido di



La mappa delle città più inquinate di Legambiente



azoto (NO2): oggi, il 45% dei capoluoghi (44 città su 98) non rispetta i nuovi valori di 20 µg/m³. Le situazioni più critiche si registrano a Napoli, Palermo, Milano e Como, dove è necessaria una riduzione compresa tra il 40% e il 50%.

Verona, è vero, sta investendo molto sul nuovo

sistema di trasporto di massa, vaole a dir ela filovia ma quante auto toglierà dalle strade? Sarà in grado di portare a una drastica riduzione del traffico? E le ciclabili che sono finora mal collegate e costruite solo a tratti diventeranno mai una rete sicura e affidabile?

SEGUE

IL REPORT MAL'ARIA DI LEGAMBIENTE/3.

Abbiamo cinque anni per adeguarci

Zampetti: "Corsa contro il tempo che deve partire dalle città, ma serve il Governo"

"Con soli cinque anni davanti a noi per adeguarci ai nuovi limiti europei al 2030, dobbiamo accelerare drasticamente il passo – dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente – È una corsa contro il tempo che deve partire dalle città ma richiede il coinvolgimento di regioni e governo. Servono azioni strutturali non più rimandabili: dalla mobilità, con un trasporto pubblico locale efficiente e che punti drasticamente sull'elettrico e più spazio per pedoni e ciclisti, alla riqualificazione energetica degli edifici, fino alla riduzione delle emissioni del settore agricolo e zootecnico, particolarmente critico nel bacino padano. Le misure da adottare sono chiare e le tecnologie pronte: quello che manca è il coraggio di fare scelte incisive per la salute dei cittadini e la vivibilità delle nostre città".

Ma la mobilità, come sottolinea Legambiente, è solo uno dei fattori che producono questo inquinamento: caldaie da riscaldamento, agricoltura, industria fanno tutte la loro parte.

"I dati del 2024 confermano che la riduzione dell'inquinamento atmosferico procede a rilento" – spiega Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente – "con trop-



Da sinistra: Giorgio Zampetti e Andrea Minutolo

pe città ancora lontane dagli obiettivi target. Le conseguenze non si limitano all'ambiente, ma coinvolgono anche la salute pubblica e l'economia. Alla luce degli standard dell'OMS, che suggeriscono valori limite molto più stringenti rispetto a quelli di legge attuali e che rappresentano il vero obiettivo per salvaguardare la salute delle persone, la situazione diventa è ancora più critica: il 97% delle città monitorate supera i limiti dell'OMS per il PM10 e il 95% quelli per l'NO2. L'inquinamento atmosferico, infatti, è la prima causa ambientale di morte prematura in Europa, con circa 50.000 morti prematuri solo in Italia".

Le priorità quindi per uscire dall'emergenza smog – evidenzia Legambiente – sono: ripensare la mobili-

tà urbana, mettendo le persone al centro: da un lato potenziare con forza il trasporto pubblico che deve essere convertito con soli mezzi elettrici entro il 2030, dall'altro avviare uno stop progressivo ma anche incisivo ai veicoli più inquinanti nei centri urbani, creando una rete diffusa di aree pedonali e percorsi ciclopodanali, perseguendo il modello della "città dei 15 minuti", creando Low Emission Zones e usando politiche come Città30, già attivata con successo a Bologna, Olbia e Treviso.

Accelerare la riconversione degli impianti di riscaldamento, mappando quelli esistenti e programmando l'abbandono progressivo delle caldaie a gasolio, carbone e metano in favore di sistemi come le pompe di calore

a gas refrigeranti naturali. Intervenire sul settore agrozootecnico, specialmente nel bacino padano dove le condizioni geografiche e meteorologiche favoriscono l'accumulo di inquinanti, riducendo gli allevamenti intensivi e le conseguenti emissioni di metano e ammoniaca attraverso l'implementazione di buone pratiche come la copertura delle vasche e il controllo degli spandimenti; Integrare le politiche su clima, energia e qualità dell'aria, considerando anche il ruolo del metano nella formazione dell'ozono troposferico.

Un lavoro lungo, che richiederà tempo ma proprio per questo è ora di accelerare. E soprattutto di non sottovalutare l'emergenza smog.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL SINDACO ALL'INCONTRO CON I CITTADINI AL CAMPLOY

Maxi cantiere a Veronetta dal 3 marzo

Nel quartiere si completerà anche l'area verde tra Parco delle Maddalene e Polo Zanutto

Parcheggi, viabilità privata, trasporto pubblico locale e sicurezza sono i principali temi affrontati ieri sera nel confronto pubblico tra l'Amministrazione e gli abitanti di Veronetta in vista dell'avvio del maxi-cantiere in via XX Settembre e limitrofe per il rifacimento dei sottoservizi del 1900 e marciapiedi, predisposizione per la filovia e risoluzione degli annosi problemi di allagamento in quartiere.

All'incontro aperto dal presidente della 1^a Circoscrizione, Lorenzo Dalai e dalla vice sindaca Barbara Bissoli, è intervenuto il sindaco, Damiano Tommasi che ha fatto sintesi sottolineando come "le grandi opere nelle grandi città si fanno con tre elementi, le risorse, le decisioni politiche e la collaborazione dei cittadini cui si chiedono complessi, ma non differibili, cambi di abitudini quotidiane. Ci sono urgenze a cui far fronte quindi approfittiamo del cantiere della filovia che è stata progettata ben prima della nostra amministrazione. E' un'infrastruttura che serve, certo migliorabile, ma ormai le scelte sono state fatte e vanno messe a terra con responsabilità".

Il quartiere è e sarà interessato da numerosi interventi tra i quali anche il completamento dell'area



Il sindaco Tommasi all'incontro al Camploy con gli abitanti di Veronetta

verde compresa tra il Parco delle Maddalene e il polo Zanutto in fase di collaudo.

IL CANTIERE IN PILLOLE

L'assessore alla mobilità, Tommaso Ferrari, e quello alle Strade, Federico Benini, hanno presentato il cronoprogramma dei lavori, che partiranno il 3 marzo e avranno una durata di circa 14 mesi, saranno eseguiti da Amt3 in collaborazione con Acque Veronesi e VReti, con l'obiettivo di riqualificare la rete fognaria sottostante, l'acquedotto e la linea di media tensione. Questo intervento prevede la sostituzione di tubazioni molto vecchie e deteriorate, per le quali eventuali riparazioni sarebbero impossibili una volta realizzato il circuito filoviario. La strada non sarà mai chiusa completamente al traffico, ma

non sarà possibile percorrerla da un capo all'altro. Gli interventi saranno realizzati per stralci funzionali, riducendo progressivamente la carreggiata per minimizzare i disagi a residenti e commercianti. Sarà comunque possibile transitare in auto, eccetto nell'area interessata dai lavori. La percorribilità pedonale sarà sempre garantita. Il trasporto pubblico subirà deviazioni su via Torbido. A chiunque il cantiere inibisse temporaneamente la possibilità di parcheggiare nelle proprie pertinenze, AMT3 garantirà per tutta la durata del disagio, voucher gratuiti nelle proprie strutture di parking Polo Zanutto, Area Bassetti e Parcheggio Centro.

Ampio spazio è poi stato lasciato alle domande e dubbi delle cittadine e cittadini intervenuti numerosi. Domande puntuali cui

hanno risposto amministratori e tecnici competenti: il presidente di Acque Veronesi, Roberto Mantovanelli con il direttore generale, Diego Macchiella e il dirigente, Isacco Rigodanze. Per V Reti erano presenti gli ingegneri Livio Negrini e Roberto Bottin. Per la filovia è intervenuto il presidente di Amt3, Giuseppe Mazza, mentre per le modifiche alle linee e fermate del trasporto pubblico ha fugato i dubbi il dirigente di Atv, Antonio Piovesan. In tema di mobilità e strade è intervenuto il dirigente del Comune, Michele Fasoli, affiancato dal comandante della Polizia Locale, Luigi Altamura che ha risposto sul tema della sicurezza e dei controlli su viabilità e parcheggi. Era presente anche il commissario dell'opera filoviaria, Claudio Marai.

RESTA IN CARCERE IL GIOVANE SERBO CHE HA AGGREDITO I SANITARI/1

Sicurezza in ospedale: è emergenza

Gottardi (Uil): "A un mese dall'ultimo grave episodio di violenza non è cambiato nulla"

Resta in carcere il trenta-treenne serbo che, nella notte tra sabato e domenica, ha creato scompiglio all'interno dell'ospedale di Borgo Trento. L'uomo era stato trasportato al Pronto Soccorso dopo essere stato trovato privo di sensi e, una volta risvegliato, aveva dato in escandescenze distruggendo apparecchiature mediche e computer, infrangendo una vetrata ed aggredendo un medico, due infermieri e un altro operatore socio sanitario.

Quando gli agenti delle Volanti sono intervenuti, subito dopo la segnalazione giunta alla centrale operativa intorno alla mezzanotte, si sono trovati davanti agli operatori ospedalieri malmenati e al locale devastato dall'azione impetuosa dell'uomo che ha provocato circa 20.000 euro di danni.

Il giudice dopo la convalida dell'arresto, ha disposto nei confronti dell'uomo la misura cautelare della custodia in carcere. Ma a denunciare l'emergenza in atto ci ha pensato Stefano Gottardi, segretario generale Uil Fpl Verona. «Ormai - ha detto - è indispensabile dotare il pronto soccorso di personale dedicato alla gestione e contenimento di individui in stato di alte-



La Polizia al Pronto Soccorso di Borgo Trento

razione, che si permettono di aggredire e danneggiare i nostri presidi sanitari. La sicurezza del personale e dei pazienti non può più essere messa a rischio».

Gottardi ha fatto presente però che "a un mese dall'ultimo grave episodio di violenza, nulla è cambiato, e le procedure di segnalazione interna all'azienda ospedaliera non hanno ricevuto l'attenzione dovuta. Il personale segnala la totale mancanza di supporto per le vittime di aggressioni, nonostante esista un servizio di psicologia clinica attivo. In molte occasioni, i professionisti sanitari si trovano soli e senza adeguato supporto. La situazione è parti-

colarmente critica durante i fine settimana, quando episodi di violenza sono frequenti, non solo a Verona, ma in tutta Italia. Non possiamo restare indifferenti di fronte a questo fenomeno che mina ulteriormente la già fragile condizione dei nostri pronto soccorso, sempre più alle prese con una carenza di personale che non accetta più questa situazione insostenibile". Il sindacato ricorda che la campagna lanciata dal segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, "Zero morti sul lavoro", nasce per tutelare le lavoratrici e i lavoratori.

"Noi, con forza, rivendichiamo anche in questo caso una tutela concreta per il nostro personale

sanitario. Non bastano più le parole - conclude Gottardi - servono fatti tangibili. Non possiamo permettere che una persona armata di oggetti contundenti possa scagliarli liberamente all'interno di un pronto soccorso, colpendo chiunque si trovi nel raggio d'azione. Un operatore sanitario è stato fortunatamente colpito alla spalla da uno degli oggetti lanciati con forza inaudita, con una prognosi di sette giorni. Ma cosa sarebbe successo se fosse stato colpito al volto o se non fosse riuscito a intervenire in tempo? E pensiamo alle tre infermiere in triage che si sono dovute barricare per sfuggire alla furia dell'aggressore. **SEGUE**

LE RASSICURAZIONI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA/2.

Tra videosorveglianza e body cam

L'assessora Lanzarin pensa all'introduzione di braccialetti elettronici, ma anche alla formazione

Il direttore generale Aoui, Callisto Marco Bravi, e l'assessore regionale Manuela Lanzarin, sono andati al Pronto Soccorso di Borgo Trento per incontrare il personale sanitario, dopo l'episodio di aggressione avvenuto nella notte fra sabato e domenica.

L'incontro con il direttore sanitario Aoui, Matilde Carlucci, il direttore del Pronto Soccorso, dottor Ciro Paolillo, il medico dottor Alberto Rigatelli e l'infermiere Samuele Marinelli è stato l'occasione per portare la solidarietà a tutto il personale e per fare il punto sulle azioni già in essere e sulle misure aggiuntive per garantire ancora maggiore sicurezza a medici, infermieri e Oss.

Due infermieri e un Oss, lo ricordiamo, sono stati colpiti dalla reazione violenta di un paziente arrivato in ambulanza in stato non responsivo e pertanto in codice rosso. Il paziente viene sottoposto a monitoraggio, si sveglia e si barriera in una stanza dalla quale viene fatto uscire dalle pattuglie della Polizia che nel frattempo erano state chiamate. A questo punto, l'uomo viene sedato e le pattuglie si allontanano. Nonostante la sedazione confermata dal monitoraggio dei para-



Il dg dell'Azienda Ospedaliera Callisto Bravi con l'assessora Manuela Lanzarin ha incontrato i medici e gli operatori sanitari del Pronto soccorso di Borgo Trento

metri vitali, dopo qualche tempo il paziente si sveglia di nuovo e aggredisce il personale, scagliandosi anche sugli arredi (computer, porte scorrevoli, monitor). Tornano le pattuglie e lo arrestano in flagranza di reato. I tre dipendenti del Pronto Soccorso adesso sono a casa con alcuni giorni di prognosi, ma soprattutto emotivamente molto scossi.

Sul tema della sicurezza dei dipendenti, l'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona è allertata da tempo con varie azioni. C'è l'azione preventiva di protezione con l'installazione di videosorveglianza nei punti segnalati come sensibili (fra cui i Pronto Soccorso), ma anche con la formazione del

personale. Già nel 2022 è stato fatto il corso regionale per formare 'istruttori' interni in grado di prevenire e gestire gli eventi, ma ci sono anche corsi di formazione in collaborazione con il Risk manager Aoui. E' presente inoltre la vigilanza privata notturna.

Il direttore del Pronto Soccorso Ciro Paolillo ha ricordato che "sta partendo un corso di formazione aziendale specifico sul trattamento del paziente con disturbo comportamentale acuto, a cui abbiamo cominciato a lavorare dall'anno scorso. Riguarderà i sanitari di Pronto Soccorso e del Suem 118, ma anche psichiatri e Forze dell'Ordine. All'aumento dell'incidenza di questi fenomeni, si

risponde più efficacemente con la formazione mirata e con la stretta e fitta collaborazione fra sanitari e Forze dell'Ordine".

Il dg Bravi ha sottolineato come finora siano state adottate tutte le misure possibili a tutela di medici, infermieri e Oss. "Ma alzeremo - ha detto - ancora di più la guardia con la possibilità di corsi personali di difesa".

L'assessora Lanzarin ha spiegato che sta pensando "all'applicazione dell'innovazione con l'introduzione di dispositivi come braccialetti elettronici, body cam e formazione continua del personale, ma anche al dialogo continuo con le Forze dell'Ordine e le Prefetture".

CERIMONIA IN MEMORIA DI ARMANDO DI PIETRO E RENATO MANCINI

Ci sono due nuove Pietre d'Inciampo

Erano due militari italiani arrestati a Verona e poi deportati e fucilati al campo di Fossoli

Ci sono due nuove pietre d'inciampo a Verona, dedicate alla memoria di Armando Di Pietro e Renato Mancini, fra le 67 Martiri di Fossoli. Le due cerimonie per il loro posizionamento si sono tenute questa mattina, in via Fincato 9 (Di Pietro) e Corticella Fondachetto (Mancini), alla presenza del sindaco Damiano Tommasi e dell'assessore alla Memoria storica Jacopo Buffolo. Presenti, oltre alle rappresentanze civili e militari cittadine, Maria Cleope Filippi vicepresidente della Fondazione Fossoli, vice presidente dell'Associazione Nazionale ex Deportati nei Campi Nazisti – ANED Eugenio Lafrate, Diomira Pertini (nipote dell'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini) Presidente dell'Associazione nazionale Ex deportati nei campi nazisti – ANED Sezione di Verona. Intervenuti anche alcuni parenti dei martiri commemorati, la nuora di Armando Di Pietro, Primavera Caidina, e due nipoti Renato Mancini, Renata e Roberta Giusti.

Armando Di Pietro e Renato Mancini erano due militari italiani e partigiani arrestati a Verona e poi deportati al campo di Fossoli, dove la mattina del 12 luglio del '44, sono stati fucilati con un colpo alla nuca insieme ad altri 65



La cerimonia in Via Fincato 9 per il posizionamento della pietra d'inciampo alla memoria di Armando Di Pietro. Sotto, la cerimonia in memoria di Renato Mancini in Corticella Fondachetto



martiri. I corpi vennero subito occultati e riesumati solo alla fine della guerra. Nelle pagine drammatiche della storia italiana della seconda guerra mondiale, il Campo Fossoli, vicino a

Carpi, nel modenese, ha rappresentato il luogo di transito utilizzato dalle SS tedesche per la deportazione ai lager in Germania. Un luogo dell'orrore, da dove, il 12 luglio del

1944, vennero prelevati i 67 civili antifascisti dai 16 ai 64 anni che trovarono di lì a poco la morte, tramite fucilazione, nella vicina al poligono di tiro di Cibeno di Carpi.

LA XXV EDIZIONE DELLA GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO

Così si può curare la povertà sanitaria

Si può donare in farmacia fino al 10 febbraio. La richiesta degli enti assistenziali

È stata inaugurata a Verona la XXV edizione della Giornata di Raccolta del Farmaco a cura della Fondazione Banco Farmaceutico onlus che si svolge in 159 farmacie di tutta la provincia fino al 10 febbraio 2025.

Erano presenti: Michele Lonardoni delegato provinciale Banco Farmaceutico, Elena Vecchioni presidente Federfarma Verona, Federico Realdon presidente Ordine dei Farmacisti di Verona e Consulta Regionale, Annamaria Fiorillo Medico Capo della Polizia di Stato e Dirigente l'Ufficio Sanitario Provinciale, Francesco Zavarise Associazione Nazionale Alpini.

Durante tutta la settimana sarà possibile acquistare nelle farmacie aderenti all'iniziativa socio sanitaria farmaci da automedicazione che saranno donati a 34mila bisognosi della provincia scaligera assistiti attraverso 25 enti caritativi del territorio convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico Onlus. Seicento volontari la maggior parte dei quali Alpini saranno presenti nelle farmacie veronesi per illustrare ai cittadini la finalità della raccolta socio sanitaria.

In Veneto quest'anno aderiscono all'iniziativa 541 farmacie alle quali sono abbinati 124 enti



L'inaugurazione della giornata per la raccolta del farmaco

socio assistenziali. In tutta Italia la raccolta si svolge in 5.800 farmacie territoriali. Aderiscono all'iniziativa le farmacie di Federfarma, Assofarm e Farmacie Unite. Nella scorsa edizione erano stati raccolti grazie alla generosità dei cittadini all'impegno delle farmacie 15.132 prodotti a Verona e 46.620 in tutto il Veneto.

Dall'anno scorso è molto aumentata la richiesta da parte degli enti socio assistenziali per poter garantire una ottimale copertura sanitaria ai propri assistiti: da 25.000 pezzi del 2024 agli attuali 48.000 solo a Verona.

La Giornata della Raccolta del Farmaco si svolge sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio di AIFA e in collaborazione tra gli altri con Cdo Opere Sociali, Federfarma, Fofi.

IL CSV HA 11 PROGETTI

Aumentati i fondi per il Servizio Civile

Almeno per quest'anno il Servizio Civile Universale può godere di nuova linfa e continuare a coinvolgere i giovani dai 18 ai 28 anni in un'esperienza annuale molto importante per la propria crescita individuale.

Dopo il blackout dello scorso anno che aveva drasticamente ridotto i posti a disposizione su tutto il territorio nazionale (il CSV non aveva avuto nemmeno un posto), ora il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile ha emesso il nuovo bando volontari del Servizio Civile Universale per il 2025. E tra i progetti attivati a Verona per il Servizio Civile Universale, 11 fanno capo al CSV, Centro di Ser-



Maurizio Corazza

vizio per il Volontariato di Verona, e coinvolgono complessivamente 45 enti non profit. È prevista un'indennità di 507.30 euro.

"Stiamo lavorando in sinergia con CSVnet per chiedere al Governo una programmazione pluriennale, nonché di snellire la burocrazia inerente le pratiche", spiega Maurizio Corazza del direttivo CSV Verona con delega al Servizio Civile Universale. Il bando scade alle 14 di martedì 18 febbraio.

IL 5 FEBBRAIO SI CELEBRA SANT'AGATA, PROTETTRICE DELLE DONNE OPERATE AL SENO

La strategia vincente è la prevenzione

L'Ulss 9 nel 2024 ha erogato oltre 61 mila indagini preventive. E' la neoplasia più frequente

Il 5 febbraio si celebra Sant'Agata, giovane donna siciliana vissuta nel III Secolo d.C., protettrice delle donne operate al seno.

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera la prevenzione e la cura della patologia mammaria sono tra le principali priorità. Basti pensare che il tumore della mammella rappresenta la neoplasia più frequente (in Italia nel 2024 sono stati stimati quasi 54.000 nuovi casi) e la principale causa di mortalità nella donna. Perciò in questi anni sono stati organizzati dall'ULSS 9 numerosi incontri, convegni e iniziative (come quelle dell'Ottobre in Rosa) allo scopo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione in ambito senologico.

«La strategia vincente è la prevenzione, che avviene con lo screening mammografico», spiega la dottoressa Giovanna Romanucci, Responsabile UOSD Breast Unit ULSS 9. «Si tratta di un servizio riservato alle donne nella fascia d'età dai 50 ai 74 anni, con un abbassamento della fascia d'età a 45 anni prevista nel corso del 2025, e prevede l'erogazione di una mammografia gratuita con metodica tomosintesi biennale, con invito ricevuto via lettera oppure con accesso



La dottoressa Giovanna Romanucci.
Sotto, l'ospedale Fracastoro



spontaneo contattando il centro screening».

I numeri indicano che la prevenzione porta a un sensibile aumento della sopravvivenza delle donne a cui è stato diagnosticato un tumore alla mammella.

«L'Azienda ULSS 9 Scaligera nel 2024 ha erogato 61.527 indagini preventive di cui 46.985 indagini di screening e 16.000 di senologia clinica», specifica la Dott.ssa Romanucci. I punti di erogazione di screening mammografico

nel territorio dell'ULSS 9 sono sette, dislocati in tutta la provincia (San Bonifacio, Legnago, Bovolone, Villafranca e Bussonello) e in città (in via Poloni e a Marzana).

«Nel 2024 sono state fatte oltre 500 nuove diagnosi di tumore della mammella - prosegue la Dott.ssa Romanucci - con un progressivo abbassamento della fascia d'età ma con un sensibile aumento della sopravvivenza, stimata intorno al 92% a 5 anni, grazie alla diagnosi precoce e ad un miglioramento del percorso di cura».

«La scelta del percorso terapeutico dipende da diversi fattori», specifica la Dott.ssa Chiara Benassuti, Responsabile UOSD Chirurgia Senologica dell'Ospedale di San Bonifacio, e il Dott. Roberto Sandrini, Responsabile UOSD Chirurgia Senolo-

gica dell'Ospedale di Legnago. Tali fattori, legati sia alla paziente sia alle caratteristiche della neoplasia, vengono discussi e affrontati dalla Breast Unit caso per caso, in modo da garantire per ogni paziente il miglior trattamento possibile.

«La Breast Unit, dove noi lavoriamo, è un gruppo multidisciplinare e multidimensionale. Tanti gli specialisti coinvolti: radiologo, chirurgo senologo, chirurgo plastico, oncologo, radioterapista, anatomico patologo, medico nucleare, psicologo, fisiatra, genetista, infermiere di percorso e, quando necessario, ginecologo, dietista... Tutti professionisti che, unendo la loro esperienza, identificano un percorso diagnostico-terapeutico-riabilitativo personalizzato per ogni singolo caso, ponendo la donna al centro delle cure ed accompagnandola in tutte le sue fasi».

L'attività della chirurgia senologica di tutta l'ULSS 9, è in costante aumento. Nel 2024 sono stati eseguiti quasi 700 interventi dei quali 480 per neoplasia, più di 100 interventi di chirurgia plastica senologica (sia immediata che differita), circa 100 interventi per patologia mammaria benigna ed il trattamento degli ascessi mammari in fase acuta.

SOL2EXPO IN PROGRAMMA A VERONAFIERE DA DOMENICA 2 A MARTEDÌ 4 MARZO

L'Italia dell'olio in 10mila metri quadrati

La manifestazione rilancia e raddoppia la superficie espositiva con ben 27 Paesi

L'Italia dell'olio e dell'olivo in diecimila metri quadrati. Si è presentata così l'edizione 2025 di SOL2EXPO – Full Olive Experience, il Salone in programma a Veronafiere da domenica 2 a martedì 4 marzo, in conferenza stampa nella Sala Cavour del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. A Roma sono intervenuti il presidente di Veronafiere Federico Bricolo, il direttore generale di Veronafiere Adolfo Rebughini, il consigliere Pietro Giovanni Trincanato in rappresentanza del Comune di Verona, Denis Pantini di Nomisma – che ha presentato la ricerca “La filiera dell'olio di oliva, tra competitività e sostenibilità” –, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida e del sottosegretario di Stato del ministero dell'Agricoltura Patrizio La Pietra.

«Sarà un Salone rappresentativo non solo dell'intera filiera dell'olivo e dell'olio – ha spiegato durante il suo intervento il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo –, ma anche di tutte le regioni produttrici italiane, con una presenza massiccia e capillare delle Associazioni e dei protagonisti del comparto. Il consumo glo-



Da sx Trincanato, Capriotti, Bricolo, Lollobrigida, La Pietra, Pantini, Rebughini

bale di olio d'oliva ha superato i 3 milioni di tonnellate, allargando la platea di consumatori a mercati emergenti in Sud America e in Asia. Allo stesso tempo, l'Italia vive una stagione produttiva difficile, messa alla prova dal cambiamento climatico. Per questo – ha proseguito Bricolo – abbiamo potenziato l'attività di analisi del comparto con due strumenti inediti: il nuovo Osservatorio di SOL2EXPO per il monitoraggio del mercato e dei consumi, realizzato in collaborazione con Nomisma e, a tendere, con altri partner istituzionali e non, e il neonato Comitato tecnico-scientifico, per un presidio scientifico su ricerca, innovazione e i temi caldi del settore». Nel suo nuovo ruolo da

solista, dopo 28 edizioni in convivenza con Vinitaly, SOL2EXPO debutta con il raddoppio della superficie espositiva, passando da una tendostruttura a due padiglioni al completo: un risultato importante che denota la centralità e l'interesse per un prodotto simbolo del made in Italy. Sul fronte della promozione si è lavorato con i delegati e Ice-Agenzia per l'incoming di top-buyer specializzati, con operatori provenienti da 27 Paesi». Ai professionisti profilati già invitati e ospitati da Veronafiere, provenienti da Armenia, Austria, Azerbaijan, Brasile, Corea del Sud, Croazia, Cina, Colombia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Giappone, India, Irlanda, Israele, Marocco, Paesi Bassi,

Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Stati Uniti, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria e Vietnam, si aggiungeranno gli altri operatori nazionali e internazionali diretti a Verona.

Per il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida: «Iniziativa come quella di SOL2EXPO contribuiscono a raccontare un grande prodotto, l'olio, dandogli valore. Più cresce il valore del prodotto e più ogni anello lungo la filiera ne beneficerà. Non si può più ragionare in termini di prezzi bassi o alti, ma di prezzi giusti che vanno spiegati e raccontati. Dobbiamo creare la giusta aspettativa di mercato rispetto ad un prodotto di eccellenza».

IL MINISTRO PICHETTO FRATIN INAUGURA IL DEPURATORE DI AFFI

Un progetto a tutela dell'ambiente

Ags, con oltre 3 milioni, ha completato i lavori di potenziamento strutturale e funzionale

Tutela dell'ambiente, salvaguardia del territorio e miglioramento dei servizi ai cittadini sono i valori che muovono, ogni giorno, l'operato di Azienda Gardesana Servizi e che hanno guidato anche la grande opera di riqualificazione del depuratore di Affi. Il progetto, nato dalla esigenza di fornire risposte concrete alle mutate necessità del territorio e realizzato anche grazie ai fondi PNRR, è stato inaugurato dal Ministro dell'Ambiente

Gilberto Pichetto Fratin a testimonianza della valenza in termini di tutela dell'ambiente che la struttura del depuratore rappresenta per la popolazione di un'area importante che si estende fino alla Val d'Adige. "La riqualificazione del depuratore di Affi - ha sottolineato Angelo Cresco, presidente di Ags - è un importante progetto a tutela dell'ambiente e dei nostri cittadini, in cui abbiamo investito complessivamente milioni 3,28 di euro grazie ai fondi PNRR. Abbiamo completato l'intervento rispettando perfettamente le strette tempistiche previste dall'Europa, anzi addirittura in anticipo. La realizzazione delle opere aumenta l'efficienza di depurazione, migliorando la qualità dello scarico e, quindi, la salvaguardia del nostro



L'inaugurazione del depuratore di Affi con il ministro dell'ambiente Pichetto Fratin



territorio. Inoltre, sono state ridotte in modo significativo le emissioni odorose e, dal punto di vista gestionale, grazie all'utilizzo di sistemi ad alta efficienza, abbiamo ottenuto un consistente risparmio energetico". Il ministro Gilberto Pichetto Fratin ha ricordato che "è uno dei primi depuratori realizzati e inaugurati con i fondi del PNRR. Abbiamo bisogno di opere come questa se si pensa che produciamo a livello nazionale più di 10 miliardi di metri cubi di acque reflue. In un momento come questo dove l'acqua è preziosissima, è fondamentale il trattamento poi l'uso,

anche irriguo, dell'acqua". Oltre al Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, al presidente Cresco e al direttore generale di AGS Carlo Alberto Voi, presenti al taglio del nastro i sindaci dei Comuni Soci di AGS e gli Amministratori del territorio insieme al primo cittadino di Affi, Marco Segà: "Il potenziamento del depuratore di Affi è un traguardo importante per il nostro territorio - ha commentato il sindaco Segà -. Rappresenta un passo decisivo verso una gestione più efficiente, moderna e sostenibile del nostro sistema di depurazione. L'opera che inauguriamo

oggi è il risultato di una visione lungimirante, che ha visto Azienda Gardesana Servizi in prima linea nel dare forma concreta a un progetto in grado di rispondere alle esigenze della collettività. Un obiettivo raggiunto che diventa modello virtuoso di collaborazione e sostenibilità". Nello specifico, l'investimento complessivo ammonta a 3.285.000 di euro, ammesso a finanziamento PNRR per la linea di investimento 4.4, Missione 2 "Investimenti in fognatura e depurazione". Il dg di Ags Carlo Alberto Voi ha spiegato che per ciascuno di questi interventi sono state scelte le tecnologie migliori. "Tutto questo - ha detto - è stato possibile grazie al continuo, proficuo lavoro del team di ingegneria di AGS spa al quale fanno capo il Direttore dei lavori ing. Fiorini e il RUP ing. Mignolli".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VALEGGIO. I LAVORI PER SOSTITUIRE I PINI DOMESTICI

A Borghetto nasce il viale dei ciliegi

Iniziativa del Comune concordata con la Soprintendenza per tutelare il paesaggio

Sono iniziati i lavori per la sostituzione dei quattordici pini domestici lungo via Sanzio a Borghetto di Valeggio sul Mincio.

Un'iniziativa che l'amministrazione comunale ha intrapreso concordandola con la Soprintendenza di Verona, a tutela del patrimonio paesaggistico caratterizzante l'area, e che sarà eseguita in raccordo con l'Azienda Gardesana Servizi i cui operatori, nel corso degli interventi per la manutenzione dei servizi idrici avvenuti nelle scorse settimane, avevano accidentalmente provocato la recisione delle radici più superficiali degli alberi con il conseguente sollevamento dell'asfalto.

“Da una piccola criticità emersa con i lavori effettuati da Ags la nostra amministrazione coglierà una grande opportunità – dichiara il sindaco di Valeggio sul Mincio Alessandro Gardoni – innovando all'insegna della bellezza e della qualità il patrimonio arboreo di una delle vie più suggestive di Borghetto. Lo dobbiamo in primis ai valeggiani ma anche ai tanti turisti che apprezzano l'eccellenza espressa dal nostro territorio”.

L'impatto dell'intervento sarà minimo anche in termini di tempo e vedrà il taglio delle alberature



Il rendering del progetto del viale dei ciliegi a Borghetti

mentre da giovedì 6 a martedì 11 febbraio la cippatura e conseguente piantumazione delle nuove essenze.

“Saranno dei ciliegi da fiore – fa sapere Gardoni – che con i loro colori, per alcune settimane ogni primavera, appagheranno la vista. I nuovi esemplari verranno piantumati a uno stato vegetativo già maturo, già adeguatamente sviluppati sia in termini di fusto che di chioma, in modo da assicurare in un tempo congruo il ripristino dell'attuale assetto del sito. Un aspetto che per noi ha sempre rappresentato una priorità e il cronoprogramma delle operazioni che abbiamo scelto

va esattamente nella direzione di garantire la massima armonia”, osserva Gardoni.

Che aggiunge: “Ci scusiamo soprattutto con residenti e commercianti per gli eventuali piccoli disagi che potranno emergere in termini di viabilità ma siamo tutti consapevoli che il gioco varrà la candela con la realizzazione di questo nuovo viale dei ciliegi”. L'area adiacente agli alberi prevederà cordature di perimetrazione in marmo o corten, che saranno eseguite in occasione dell'asfaltatura definitiva della strada a seguito della posa dei sottoservizi acquedotto e fognatura.

RACCOLTA FIRME

Petizione per salvare il Mincio

Cristina Guarda, eurodeputata dei Verdi e Vice Presidente della Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, ha ricevuto oggi le 6.500 firme raccolte dal Tavolo del Mincio, che aggrega 35 associazioni riunite per salvare il fiume. «Sono qui per dare pieno sostegno alla petizione riguardante il grave deterioramento del fiume Mincio, per chiedere che venga aumentato il flusso delle acque con l'obiettivo del Deflusso Ecologico», dichiara Guarda. Negli ultimi anni, i monitoraggi sul fiume Mincio hanno mostrato un peggioramento continuo dei parametri vitali del corso d'acqua e degli ecosistemi ad esso collegati. La quantità d'acqua concessa al fiume non rispetta il Deflusso Minimo Vitale definito nel 2008, e manca ancora una chiara definizione del Deflusso Ecologico.



Il Mincio a Borghetto

BOVOLONE. I GIOVANI DI COLDIRETTI PARLANO DI TECNOLOGIA

Un'app per gestire le aziende agricole

Spiegate le molte funzionalità della piattaforma digitale. La pratica di Farm Management

La pioggia dei giorni scorsi non ha fermato i giovani di Coldiretti Verona che si sono riuniti in gran numero a Bovolone in occasione di quella che sarebbe dovuta essere la terza edizione della Gara di Motoaratura, diventata ormai parte integrante della Fiera Agricola di San Biagio.

A causa delle condizioni del terreno – troppo bagnato per calare i vomeri – la competizione non si è potuta tenere ma il programma è stato comunque mantenuto nella parte più formativa e per quella dimostrativa. Nel Centro sportivo Le Crosare in Via Ca' Persa gli esperti della Confederazione nazionale hanno infatti spiegato ai ragazzi le molte funzionalità della piattaforma digitale "Demetra", uno strumen-



Riccardo Pizzoli

to innovativo nato in casa Coldiretti per la gestione intelligente delle aziende agricole. La Farm management digitale è ormai una pratica indispensabile per chi voglia portare innovazione in azienda e con Demetra gli associati hanno tutto a portata di mano: fascicolo aziendale, Quaderno di Campagna, informazioni agro-

meteorologiche, notifiche automatiche e servizi di agricoltura di alta precisione.

Anche le dimostrazioni di utilizzo dei droni in agricoltura da parte degli esperti di Cai, Consorzi Agrari d'Italia, sono state mantenute come da programma e hanno attirato un nutrito gruppo di interessati. Le funzioni di

questi piccoli elicotteri in campo agronomico sono davvero impressionanti: dal monitoraggio delle colture con la mappatura del vigore vegetativo, alla distribuzione degli insetti utili o del polline, allo spargimento di fertilizzanti o altri liquidi attraverso l'irrorazione.

"Per noi giovani agricoltori – ha commentato il Delegato del gruppo veronese e padrone di casa a Bovolone, Riccardo Pizzoli – è fondamentale poter contare su un servizio di consulenza avanzata come quella proposta oggi. Le nostre aziende hanno sempre più bisogno di tecnologia per poter essere gestite in modo più efficiente e sostenibile, mantenendo sempre alti gli standard in fatto di qualità e competitività".

NOGARA. LA RICHIESTA DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

Demetra, crisi in Consiglio

I consiglieri comunali di opposizione in consiglio comunale a Nogara Walter Ambrosi, Emanuele Montemezzi e Mirco Moreschi hanno protocolato la richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale per discutere della situazione occupazionale e dei 25 esuberanti annunciati da Demetra S.p.A. (ex Breviglieri).

"L'azienda - dicono - ha dichiarato di voler procedere con 25 licenziamenti: la notizia è apparsa sulla stampa a fronte della presa di posizione pubblica delle organizzazioni Sindacali. La procedura di esubero è stata avviata senza nessun confronto con sindacati e lavoratori. Siamo vicini alle organizzazioni Sindacali affinché

l'azienda riveda la sua decisione scongiurando un licenziamento collettivo che rappresenterebbe, per le famiglie coinvolte e per la comunità nogarese, l'inizio di un momento di crisi e di ulteriore precarizzazione del lavoro.

Esprimiamo la nostra massima solidarietà e vicinanza ai lavoratori e alle lavoratrici nonché alle



L'azienda ex Breviglieri

rispettive famiglie coinvolte, assicurando il nostro impegno politico per la ricerca di una soluzione quanto più immediata".

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ



VENERDÌ 7 FEBBRAIO DOPPIO APPUNTAMENTO CON ERSILIADANZA AL CAMPLOY

Con la breakdance contro il bullismo

Lo spettacolo “#testadilegno” in scena anche per la rassegna “L’Altro Teatro/City”

Venerdì 7 febbraio 2025 al Teatro Camploy di Verona sono in programma due appuntamenti con #testadilegno, uno spettacolo presentato da ErsiliaDanza a firma di Alberto Munarin, che tratta il tema del bullismo attraverso il linguaggio della danza contemporanea e della break dance. Al mattino, alle ore 10.30, il teatro Camploy ospiterà gli alunni delle scuole primarie e sarà tutto esaurito, un risultato che evidenzia l'attenzione verso “Ragazzi si Danza”, un progetto ideato da ErsiliaDanza e dedicato alla formazione del giovane pubblico, quest'anno giunto alla 12a edizione.

Alla sera, alle ore 20.45, #testadilegno torna in scena per la rassegna L’Altro Teatro/City, organizzata dalla Rete RSVP in collaborazione con Ministero della Cultura, Regione Veneto, Comune di Verona e Arven, reinterpretando con delicatezza Pinocchio, partendo da una storia per ragazzi scritta da Andrea Camilleri con Ugo Gregoretti, intitolata “Pinocchio (mal) visto dal Gatto e la Volpe” e pubblicata nel 2016. #testadilegno attualizza i personaggi inventati da Collodi, mostrando le dinamiche distorte che si creano tra quel burattino, così legno-

so diverso e ingenuo, e i due compari “adolescenti”, aggressivi perché impreparati a relazionarsi con la sua diversità. Gli interpreti sono Alberto Munarin (il Gatto), Daniele Monticelli (Pinocchio) e Gessica Perusi (la Volpe). La regia e le coreografie sono dello stesso Munarin. Disegno luci e direzione organizzativa sono di Alberta Finocchiaro. Produzione e promozione: ErsiliaDanza, per la direzione artistica di Laura Corradi. «#testadilegno tratta tematiche legate al manifestarsi del pregiudizio e di quella forma di prevaricazione violenta e umiliante, definita bullismo, che spesso si insinua tra gli adolescenti», spiega Munarin nelle note di regia. «Quando un elemento insolito irrompe nella conformità comportamentale o estetica del gruppo di pari, il pensiero si arrocca su posizioni difensive di chiusura: la diversità pone in discussione la logicità della forma mentis, mette in dubbio le certezze e le abitudini, scardina il meccanismo dell'omologazione come mezzo per riconoscersi parte di un gruppo. Questa è la difficoltà che incontra un adolescente quando entra in contatto con ciò che non gli è familiare, ed un inconsapevole atteggiamento difensi-



Lo spettacolo Ersiliadanza al Camploy
(foto di Caterina Parona)

vo di chiusura gli impedisce di beneficiare della diversità come fonte di ricchezza, di occasione di confronto, di crescita personale».

«Lo spettacolo - prosegue il danzatore e coreografo di ErsiliaDanza - si concentra sul rapporto che intercorre tra Pinocchio, il Gatto e la Volpe. Il primo così legnoso, diverso e ingenuo, i due così “finti” nel presentarsi come cieco l'uno e menomato l'altro. Siamo nel Campo dei Miracoli. Gatto e Volpe sono due adolescenti che se la spassano allegramente, tra loro c'è complicità e affinità: sono l'eco l'uno dell'altra. In questo rapporto di complicità trovano il loro equilibrio. Pinocchio, burattino che si crede bambino, attira la loro attenzione: desta nel Gat-

to e nella Volpe una sensazione ambigua di curiosità e fastidio. In seguito alla chiamata della Fata Turchina, che raccomanda a Pinocchio di non perdere le monete che il padre gli ha dato, l'interesse dei due compari verso il burattino degenera. Denigrato, imbrogliato, preso in giro per aver creduto che seppellendo le sue monete avrebbe visto nascere un albero di soldi, ora Pinocchio trova consolazione solo nelle parole della Fata, che ricorda al Gatto e alla Volpe quanto pure loro siano “diversi” e “fragili”, soprattutto se non insieme. Grazie quindi all'intervento della Fata e all'atteggiamento attivo e propositivo dello stesso Pinocchio, i tre troveranno un nuovo equilibrio e una nuova forma di amicizia.».

VOLLEY. DAVANTI A UN PALA AGSM CHE HA REGISTRATO IL RECORD DI PRESENZE

Derby dell'Adige, Verona cede in tre set

Nel prossimo weekend gli scaligeri protagonisti tra le mura amiche contro Monza

In un PalaAGSM AIM che ha fatto il record di presenze stagionali – 5200 gli spettatori che hanno popolato gli spalti – Rana Verona non riesce a tenere i ritmi dell'Itas Trentino, che si aggiudica il derby dell'Adige in tre set. Gli ospiti sbloccano il risultato, si aggiudicano il secondo set e chiudono la pratica nel terzo, nonostante la reazione da parte della squadra di Coach Stoytchev. Non sono bastati i 16 sigilli di Keita e i 13 di Mozic, con 3 muri-punto, agli scaligeri per raccogliere punti. Sul fronte opposto, Michieletto è stato premiato come MVP. Nel prossimo weekend, Verona sarà di nuovo protagonista tra le mura amiche, ospitando Monza. Lo starting six di Coach Stoytchev è composto da Abaev in cabina di regia, con Jensen nel ruolo di opposto e la coppia Mozic-Keita in banda. Al centro spazio a Zingel e Cortesia, con D'Amico come libero. La gara prende il via con il primo tempo di Flavio, ma i padroni di casa entrano subito in partita con il mani out di Jensen (2-3). La formazione ospite prova a prendere il largo al termine di un lungo rally grazie al diagonale timbrato da Garcia (2-6). Trento cerca di staccarsi nel punteggio grazie ai



Verona non ha superato il muro di Trento

colpi di Michieletto e Flavio, che spediscono il risultato sul 10-15. Il martello trentino, poi, si scatena dai nove metri e infila tre ace di fila, entrando in serie e incrementando il vantaggio. Keita interrompe la striscia positiva per l'11-21. Keita prova a tenere a galla i suoi, ma il lungolinea di Lavia vale il set point, che Mozic annulla. Lo stesso Lavia pone fine al parziale sul 16-25.

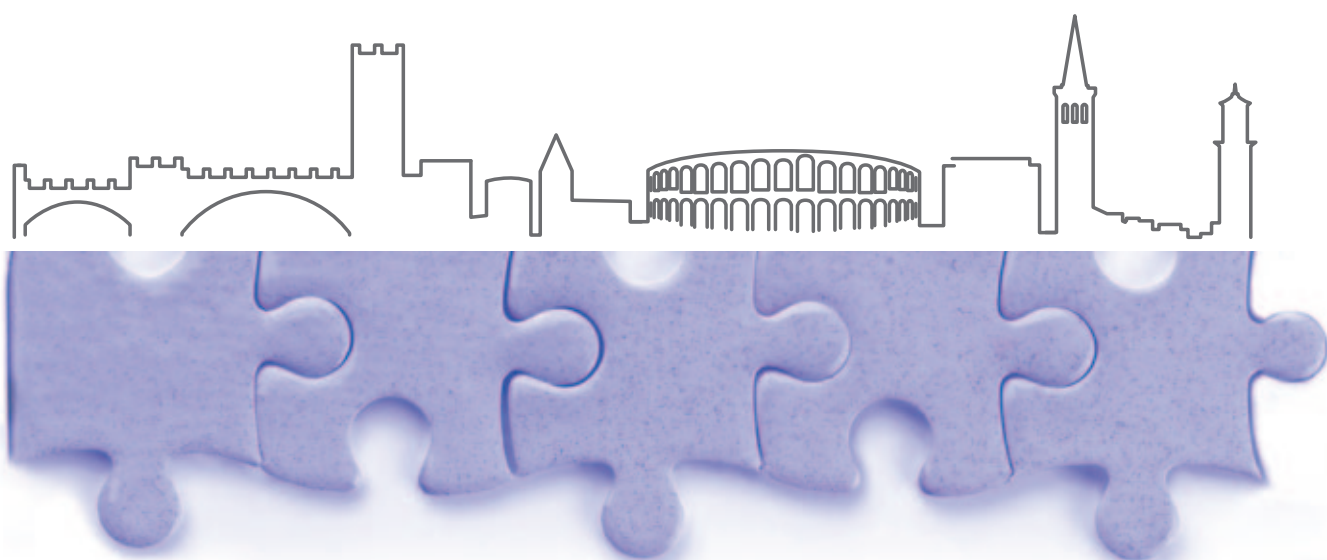
Mozic apre i giochi al rientro in campo, trovando la giusta deviazione delle mani avversarie. La partenza è più equilibrata, poi Michieletto si rimette in proprio al servizio, ma Keita spezza subito la serie per il 4-5. Anche Garcia tira forte in battuta

e stampa due ace consecutivi che portano il match sul 5-10. Keita prende per mano i suoi e per due azioni di seguito passa, prima del monster block di Mozic (9-12). Gli ospiti cercano di distaccarsi di nuovo, con Sani che riduce il gap per l'11-15. Le distanze si accorciano quando Mozic argina il tentativo di Garcia (15-18). La truppa in maglia bianca, però, tiene le redini dell'incontro e con due muri vincenti di Lavia si aggiudica anche il secondo parziale (19-25).

Parte bene Verona nel terzo set, con l'ace di Sani che vale il momentaneo 3-1. L'attacco a segno di Keita consegna tre lunghezze di vantag-

gio a Verona, ma Trento recupera terreno grazie all'ace di Garcia, poi Michieletto incrocia in caduta e inverte il trend (8-9). Gli scaligeri restano però aggrappati al punteggio grazie al mani out firmato da Mozic, prima del controsorpasso dato dall'ace di Keita (12-13). Nella sfida dai nove metri, Garcia risponde a Mozic, poi Sani gioca bene con le mani avversarie per il 16-16. Si gioca punto a punto, con Keita che tiene in equilibrio da posto due (19-19). Zingel mette a segno un primo tempo e tiene in scia Verona, poi Lavia e Michieletto appongono il sigillo sulla gara e consegnano i tre punti a Trento (23-25).

1.000 aziende
insediate nel territorio



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it